

CONSERVATORIO DI MILANO



XXIV GIORNO DELLA MEMORIA 2024

MILANO RICORDA LA SHOAH



Giovedì 1 febbraio 2024
Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
Sala Verdi ore 10.30

LO SWING DI EZIO E RENATO LEVI: STORIE DI MUSICA DURANTE LA SHOAH

Presenta **Luca Bragalini**
Verdi Jazz Orchestra
Pino Jodice direzione e arrangiamenti

Con il patrocinio di



In collaborazione con

Il Sole
24 ORE

LO SWING DI EZIO E RENATO LEVI: STORIE DI MUSICA DURANTE LA SHOAH

Narrazione-concerto

Della «narrazione-concerto», esito delle sue indagini, Luca Bragalini racconta:

«Si tratta di un evento imperniato su una straordinaria ricerca, che ha portato alla luce due neglette figure, centrali per l'affermazione del jazz a Milano negli anni Trenta.

Il primo è Ezio Levi: costretto a lasciare Milano a causa della promulgazione delle leggi razziali, ripara prima negli Stati Uniti e poi in Perù, a Lima. La traversata atlantica coincide con la fine del suo sogno di diventare musicista. Prima di lasciare Milano nel 1938 Ezio aveva firmato diversi articoli sul jazz su varie testate anche internazionali; aveva fondato una delle sale del prestigioso Campari della Galleria Vittorio Emanuele, il Circolo Jazz Hot Milano, uno dei primi jazz club d'Italia; aveva composto e dato veste discografica ad alcune squisite pagine di jazz; aveva scritto musiche per cortometraggi e aveva pubblicato il primo libro autorevole sul jazz pubblicato in Italia, *Introduzione alla vera musica jazz*.

Legato a Ezio Levi vi è il più maturo Renato Levi, una figura del tutto oscura: proprietario di un negozio di dischi situato di fianco alla Scala, in via Verdi, nei bui anni del fascismo importava jazz dando la possibilità a giovani musicisti e critici di conoscere la musica sincopata americana. Editore e direttore del primo mensile italiano dedicato alla discografia, concedeva un significativo spazio proprio al jazz di cui scriveva con grande competenza. Dalla metà degli anni Trenta invitò anche Ezio Levi a scrivere sul suo "Il Disco", ma soprattutto pubblicò a proprie spese il già citato libro sul jazz del giovane amico».

"Gli scavi" di Bragalini hanno chiarito che Renato fu arrestato nel dicembre 1943, parti dal famigerato Binario 21 della Stazione Centrale di Milano per Auschwitz, dove trovò la morte nel gennaio del 1944».

In un anno di indagini Bragalini è riuscito a trovare e a contattare i discendenti dei due Levi sparsi per il mondo: le loro testimonianze hanno arricchito la documentazione con notizie di prima mano. **Quasi venti persone, figli e nipoti dei due, hanno deciso di lasciare l'Inghilterra, l'Australia, la Svizzera e alcune regioni d'Italia per essere in Sala Verdi, oggi, 1 febbraio 2024.**

In questa occasione la Verdi Jazz Orchestra esegue alcune pagine di Ezio Levi, ma non mancano dediche musicali a Renato Levi, tra le quali una composizione scritta appositamente da Pino Jodice. La musica si alterna alla narrazione di Luca Bragalini, che racconta della sua avventurosa investigazione.

La ricerca storica del docente del Conservatorio di Milano potrà condurre, in un prossimo futuro, alla posa di una pietra d'inciampo dinnanzi all'abitazione di Renato Levi.

Per il Conservatorio di Milano e l'Associazione Figli della Shoah si tratta del ventunesimo Giorno della Memoria organizzato insieme.

Le due realtà lavorano infatti congiuntamente dal 2003, per celebrare la Memoria della Shoah e soprattutto per trasmetterla alle giovani generazioni.

Lo swing di Ezio e Renato Levi: storie di musica durante la Shoah

Narrazione–concerto

Presenta **Luca Bragalini**

Dipende da te (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

Venutiana (Ezio Levi)

Mai mai mai (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

La canzone della commessa (Oscar De Mejo)

Io non credo se non vedo (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

Mood Indigo (Duke Ellington)

Cantico (Pino Jodice)

Verdi Jazz Orchestra

Pino Jodice direzione e arrangiamenti

Organizzazione e coordinamento attività del Conservatorio di Milano
per il Giorno della Memoria **Nicoletta Mainardi**

VERDI JAZZ ORCHESTRA

Violini Primi: Anna Glibchuk (spalla), Marcello Pozzi, Valentina Whilem

Violini Secondi: Ella Biscari, Demetra Sovani, Benedetta Raho

Viola: Daniel Calzone, Samuele Pio Porcino

Violoncelli: Nicholas Stellati, Niccolò Basile

Tromba I Alessandro Patafio

Tromba II Marco Bertoluzzi

Trombone I Didier Yon

Trombone II Carmelo Rizzo

Flauto Alice Maria Pratolongo

Clarinetto Alessandro Luppi

Sax alto Daniele Cianci

Sax tenore Pietro Vecchi

Sax baritono Marco Picelli

Fisarmonica Paolo Camporesi

Pianoforte Andrea Servidio

Chitarra Matteo Mariani

Contrabbasso Francesco Masetti

Batteria Nicola d'Auria

Soprano Benedetta Grasso

Mezzosoprano Roberta Monterosso

Contralto Alessia Marcandalli

Tenore Alfredo Veltri

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Testimonianza di Goti Bauer

Il secolo appena concluso, oltre che per le straordinarie conquiste scientifiche e tecnologiche, passerà alla storia per gli efferati crimini che sono stati commessi.

Dovrà essere ricordato per le deportazioni politiche, per i gulag dell'Unione Sovietica, per le innumerevoli stragi compiute in ogni dove.

Ma dovrà essere ricordato soprattutto per la Shoah, lo sterminio degli ebrei d'Europa che, nella sua specificità, non è comparabile agli altri, pur orrendi, delitti.

Credo che nessuno meglio di noi superstiti possa comprendere e condividere la sofferenza di chi, privato della propria dignità, è stato sottoposto a umiliazioni e torture, eppure nessuno, meglio di noi, conosce la tremenda diversità della nostra condizione.

Ho sempre invidiato chi ad Auschwitz è arrivato da solo, spesso in conseguenza di una coraggiosa scelta di vita, chi non ha vissuto lo strazio della perdita dei genitori, dei figli, dei fratelli e ha potuto sopportare quell'inferno nella certezza di ritrovare, se fosse tornato a casa, il conforto e l'affetto dei suoi cari.

A noi questa speranza non è stata concessa: dopo l'arrivo siamo rimasti soli e da soli abbiamo affrontato, in quella babele di lingue e di miserie, il terrore di ripetute selezioni insieme all'eterna minaccia: "Da qua uscite solo – Durch der Kamin – attraverso il camino".

Noi sulla rampa di Birkenau abbiamo visto scaricare dai vagoni famiglie intere e non abbiamo potuto soccorrere migliaia di bambini che, con una bambolina o un orsacchiotto in mano, venivano spinti verso la camera a gas. È uno dei tanti dolorosi ricordi che ci accompagneranno per il resto dei nostri giorni.

Goti Bauer

CONSERVATORIO DI MILANO

Dal 2003 il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano organizza i seguenti eventi per il Giorno della Memoria:

Concerto serale aperto a tutta la cittadinanza

Testimonianze varie; esecuzioni di musiche da parte degli studenti del Conservatorio, in collaborazione con l'Associazione Figli della Shoah, la Comunità Ebraica di Milano, la Fondazione CDEC, la Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.

Mattinate aperte alle scuole

Testimonianza; esecuzioni di musiche da parte degli studenti del Conservatorio, in collaborazione con l'Associazione Figli della Shoah.

LA MUSICA

Perché commemorare questo Giorno con la Musica? Perché la musica è linguaggio compreso da tutti, che può unire chi la ama più di quanto possa tutto il resto dividere (chi ha visto il film di Polanski *Il pianista* ricorderà la scena in cui il protagonista suona per l'ufficiale tedesco, che gli salva la vita), ma anche perché la musica è stata soffocata, strumentalizzata ed usata dalla tirannia nazista; i compositori e musicisti ebrei perseguitati prima e poi costretti, in casi drammatici, a suonare accompagnando alla morte i loro compagni di sventura nei campi di sterminio.

Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano

Il Conservatorio è il più grande Istituto di Alta Formazione Musicale in Italia; fu inaugurato nel 1808.

www.consmi.it

ASSOCIAZIONE FIGLI DELLA SHOAH



“Ci chiediamo cosa succederà alla Memoria della Shoah quando scomparirà anche l’ultimo Sopravvissuto: i suoi Figli saranno qui per continuare a testimoniare”

Elie Wiesel, Boston 1998

In occasione della costituzione dell’Associazione Figli della Shoah

Costituita nel 1998, l’Associazione Figli della Shoah è formata da Ebrei sopravvissuti alla deportazione, familiari e simpatizzanti che si impegnano affinché non venga dimenticato l’orrore della Shoah e lo sterminio di sei milioni di esseri umani.

L’Associazione Figli della Shoah ha contribuito, fin dalla sua fondazione, alla campagna di sensibilizzazione per l’approvazione della Legge che ha stabilito nella giornata del 27 gennaio la data annuale celebrativa del Giorno della Memoria a partire dal 2001.

L’Associazione, la cui presidente onoraria è Liliana Segre, è stata insignita del prestigioso attestato di **Civica Benemerita nell’ambito dell’Ambrogino d’Oro del Comune di Milano e del Premio Isimbardi della Provincia di Milano. Ha ricevuto più volte la Medaglia di Rappresentanza e l’Alto Patronato dal Presidente della Repubblica per le sue iniziative.**

Socio fondatore della Fondazione Museo della Shoah di Roma , della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano e del Comitato milanese della Pietre d’Inciampo, l’Associazione è attiva nel mondo della scuola fornendo seminari di aggiornamento per i docenti e attività didattiche per gli studenti.

www.figlidellashoah.org

facebook / Associazione Figli della Shoah

instagram / figlidellashoah www.figlidellashoah.org



Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
Via Conservatorio 12 - 20122 Milano
www.consmi.it